

- Preghiamo per i laici impegnati nella carità AVE MARIA
- Preghiamo per i laici che svolgono un servizio nelle parrocchie AVE MARIA
- Preghiamo per i laici a servizio dei sacerdoti ...
- Preghiamo perché i laici scoprano la grandezza della loro chiamata racchiusa nel battesimo
- Perché riscoprano il loro ruolo nella Chiesa
- Perché si mettano a servizio della società e della politica
- Preghiamo per quelli che si sono allontanati dalla fede
- Preghiamo per gli ammalati, perché offrano le loro sofferenze per la Santità dei Sacerdoti
- Preghiamo perché i laici sappiano essere testimoni della presenza di Dio nel mondo
- Preghiamo perché ciascuno veda nel fratello un'occasione di donarsi e amare

GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO

PREGHIERA FINALE

O Dio che hai dato al mondo il tuo Vangelo come fermento di vita nuova, concedi ai laici, che vivono la loro quotidiana esperienza al servizio della comunità umana, di portare nelle realtà terrestri l'autentico spirito del Cristo, per l'edificazione del tuo regno.

CANTO: ECCOMI MANDA ME

Chi manderò, e chi andrà per noi, chi manderò, sulla mia parola,
chi manderò, a portare pace (LUCE, a donare gioia).

Chi manderò, chi manderò?

Eccomi, manda me! Eccomi, manda me! Eccomi, manda me! Eccomi...
manda me!

NOVENA DI PREGHIERA "ECCOMI, MANDA ME"

In occasione del 94° anniversario dell'ODP

8° giorno: I LAICI



CANTO D'INIZIO: VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

Vieni, Santo Spirito di Dio. Come vento soffia sulla Chiesa

Vieni come fuoco, ardi in noi e con Te saremo veri testimoni di Gesù

Sei vento: spazza il cielo dalle nubi del timore

Sei fuoco: sciogli il gelo e accendi il nostro ardore

Spirito creatore Scendi su di noi **RIT**

Tu sei coraggio e forza nelle lotte della vita,

Tu sei l'amore vero Sostegno nella prova

Spirito d'amore Scendi su di noi! **RIT**

Tu fonte di unità rinnova la tua Chiesa, Illumina le menti

dai pace al nostro mondo o Consolatore Scendi su di noi! **RIT**

SALUTO INIZIALE

LETTURA Mt 14,13-21—La moltiplicazione dei pani

¹³Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. ¹⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». ¹⁶Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». ¹⁷Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». ¹⁸Ed egli disse: «Portatemeli qui». ¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. ²¹Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO, BONUM SPERARE IN DOMINO...

DAGLI SCRITTI DI DON FOLCI

Scopo dell'Opera è lavorare all'espansione del Regno di Cristo nel mondo, e cooperare alla sempre maggiore glorificazione esterna di Dio; quindi chiede alle anime ad essa legate di offrire, soffrire, pregare perché il Signore conceda grazia di sempre maggiore santificazione ai Suoi Sacerdoti, giacché solo attraverso il ministero di un sacerdozio santo potranno scendere sulle anime tutte le grazie per esse volute dal cuore di Gesù, perché solo un sacerdozio veramente santo potrà portare le anime ad essere quali l'Amore di Dio Creatore le vuole, i raggi della sua aureola di gloria. Ideale che si può vivere benissimo anche tra le pareti domestiche, purché si rimanga nel mondo senza essere del mondo, pra-

ticando l'unione cosciente, voluta con Dio e l'esercizio continuo della presenza di Lui; ma tutto questo senza ansietà, nella maggiore semplicità e serenità possibile, sia interna che esterna. Nulla quindi di difficile, nulla di costringente, nulla di contrario ai diritti e dovere dei più santi affetti domestici. Non è certamente mancanza di carità verso i propri familiari il pregare, offrire, soffrire non direttamente per loro, ma per la maggior glorificazione di Dio, ottenuta attraverso un ministero sacerdotale sempre più santo e santificatore. Dio non si lascia mai vincere in generosità ed a coloro che dimenticando le proprie necessità contingenti, personali e sublimando gli affetti temporali, abbandonano se stessi e gli esseri più cari a Dio, per chieder unicamente l'avvento del Suo Regno nel mondo, egli sarà più che mai paternamente generoso di grazie e conforti.

Per quanto riguarda alla partecipazione attiva dell'Opera, sarà facile a queste anime che vivono nel mondo zelare le vocazioni sacerdotali, dando il proprio aiuto morale e materiale a seminaristi che ne siano bisognosi, curando la nascita di vocazioni sacerdotali nei piccoli che esse possano aver occasione di avvicinare, facendosi una gloria di dare al sacerdozio gli esseri a loro più cari (figli o fratelli), facendo conoscere ed apprezzare al suo giusto valore tale gloria a madri, padri, sorelle che avendo avuto dal Signore la grazia di una vocazione sacerdotale nella propria famiglia non sanno o non lo vogliono esserne generosamente riconoscenti al Signore, procurando di suscitare vocazioni per l'Opera tra le giovani loro parenti e conoscenti.

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO, BONUM SPERARE IN DOMINO...

BREVE MEDITAZIONE

PREGHIAMO MARIA per i LAICI
PADRE NOSTRO